

I trimestre 2017

CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI

Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera

■ Nel primo trimestre del 2017 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,2% nei confronti del primo trimestre del 2016.

■ La stima preliminare diffusa il 16 maggio 2017 scorso aveva rilevato un aumento congiunturale dello 0,2% e un aumento tendenziale dello 0,8%.

■ Il primo trimestre del 2017 ha avuto due giornate lavorative in più sia rispetto al trimestre precedente, sia rispetto al primo trimestre del 2016.

■ La variazione acquisita per il 2017 è pari a 0,9%.

■ Rispetto al trimestre precedente, i principali aggregati della domanda nazionale hanno registrato una crescita dello 0,5% dei consumi finali nazionali e un calo dello 0,8% gli investimenti fissi lordi. Le importazioni sono aumentate dell'1,6% e le esportazioni dello 0,7%.

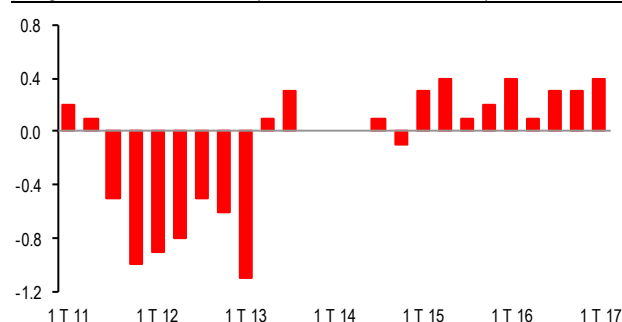
■ La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per 0,3 punti percentuali alla crescita del PIL (0,3 i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private (ISP), 0,1 la spesa della Pubblica Amministrazione (PA) e -0,1 gli investimenti fissi lordi). Anche la variazione delle scorte ha contribuito positivamente alla variazione del PIL (0,4 punti percentuali), mentre l'apporto della domanda estera netta è stato negativo per 0,2 punti percentuali.

■ Si registrano andamenti congiunturali positivi per il valore aggiunto di agricoltura (+4,2%) e servizi (+0,6%), mentre quello dell'industria risulta negativo (-0,3%).

■ Prossima diffusione: 1 settembre 2017

FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO

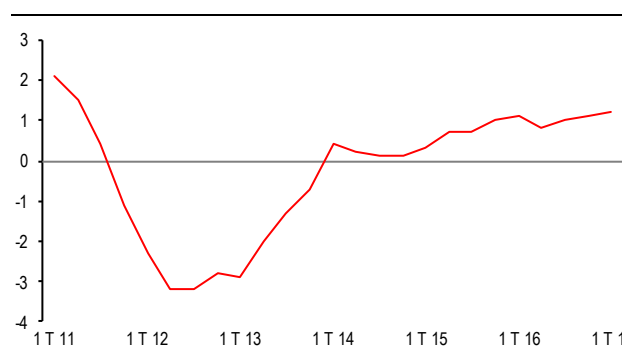
Variazioni congiunturali su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



congiunturali

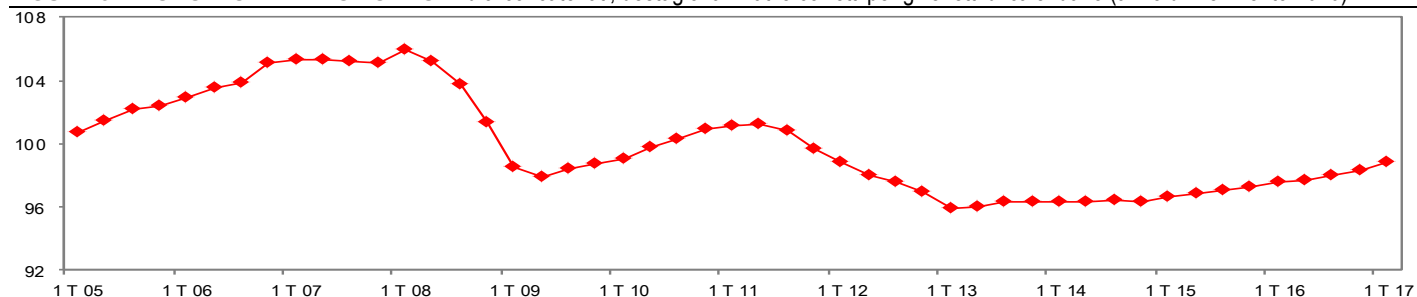
FIGURA 2. PRODOTTO INTERNO LORDO

Variazioni tendenziali su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



tendenziali

FIGURA 3. PRODOTTO INTERNO LORDO. Indici concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



L'andamento del PIL negli altri paesi

Nel primo trimestre, il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,6% in Germania, dello 0,4% in Francia, dello 0,3% negli Stati Uniti e dello 0,2% nel Regno Unito. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 2,9% in Germania, del 2% negli Stati Uniti e nel Regno Unito e dell'1% in Francia. Nel complesso, il PIL dei paesi dell'area Euro è aumentato dello 0,5% rispetto al trimestre precedente ed è aumentato dello 1,7% nel confronto con lo stesso trimestre del 2016.

Il PIL e le componenti della domanda

In termini congiunturali, le importazioni di beni e servizi sono aumentate dell'1,6%, il totale delle risorse (PIL e importazioni di beni e servizi) dello 0,7%. Dal lato della domanda, le esportazioni hanno registrato una crescita dello 0,7% e i consumi finali nazionali dello 0,5%, mentre gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,8%. Nell'ambito dei consumi finali, sia la spesa delle famiglie residenti e delle ISP, sia quella della PA sono aumentate dello 0,5%.

La contrazione degli investimenti è stata determinata da flessioni della spesa per macchine, attrezzature e altri prodotti (-2,2%) e dei mezzi di trasporto (-0,8%) mentre degli investimenti in costruzioni sono cresciuti dello 0,6%. La spesa delle famiglie sul territorio nazionale ha registrato un aumento dello 0,5%: in particolare gli acquisti di beni durevoli sono aumentati dell'1,8%, quelli di beni semidurevoli dell'1,4% e gli acquisti di servizi dello 0,4%, mentre sono rimasti invariati gli acquisti di beni non durevoli (si veda la tabella 14 allegata).

Nel confronto con il trimestre dello scorso anno, gli investimenti fissi lordi hanno segnato nel complesso una crescita del 2,3%. In particolare si registrano aumenti per gli investimenti in mezzi di trasporto (35,3%) e per quelli in costruzioni (1,6%) e una flessione della spesa in macchinari e altri prodotti dell'1,1%. La spesa delle famiglie sul territorio nazionale ha registrato un aumento dell'1,2%: gli acquisti di beni durevoli sono aumentati del 5,7%, quelli di beni semidurevoli dell'1,4% e gli acquisti di servizi dell'1,2%, mentre sono rimasti invariati gli acquisti di beni non durevoli (si veda la tabella 13 allegata).

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. I trimestre 2017.

Valori concatenati in milioni di euro, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

AGGREGATI	VALORI	VARIAZIONI %	
		I trim. 2017 IV trim. 2016	I trim. 2017 I trim. 2016
Prodotto interno lordo	395.783	0,4	1,2
Importazioni di beni e servizi fob	116.584	1,6	7,3
Consumi finali nazionali	317.657	0,5	1,2
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	238.563	0,5	1,4
- Spesa della PA	79.054	0,5	0,7
Investimenti fissi lordi	68.602	-0,8	2,3
- Macchinari, attrezzature e prodotti vari	31.022	-2,2	-1,1
- Mezzi di trasporto	5.166	-0,8	35,3
- Costruzioni	32.485	0,6	1,6
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	123.538	0,7	5,1

PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE CONGIUNTURALE DEL PIL * (II trim. 2016 - I trim. 2017).

Elaborazioni su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

AGGREGATI	II/2016	III/2016	IV/2016	I/2017
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,3	0,3	0,4	0,3
- Consumi finali nazionali	0,3	0,1	0,2	0,4
- spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,3	0,1	0,1	0,3
- spesa della P.A.	0,0	0,0	0,1	0,1
- Investimenti fissi lordi	0,1	0,3	0,2	-0,1
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-0,3	0,1	0,0	0,4
Domanda estera netta	0,0	-0,2	-0,1	-0,2
Prodotto interno lordo	0,1	0,3	0,3	0,4

*I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Il valore aggiunto per settore

Nel primo trimestre si rilevano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto dell'agricoltura (4,2%) e di quello dei servizi (0,6%), mentre si registra un andamento negativo per il valore aggiunto dell'industria (-0,3%). La crescita dei servizi è stata determinata da incrementi del valore aggiunto nel settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (+0,8%), nel settore che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni (+0,6%) e negli altri servizi (+0,3%). La flessione del valore aggiunto dell'industria è invece dovuta al calo registrato nell'industria in senso stretto (-0,5%), solo parzialmente compensato dalla risalita registrata nelle costruzioni (0,5%).

In termini tendenziali, il valore aggiunto è aumentato in tutti i settori dell'economia: 1,2% nei servizi, 0,6% nell'industria (0,5% l'industria in senso stretto e 1% le costruzioni) e 0,1% nell'agricoltura. La favorevole dinamica del comparto dei servizi è stata determinata da una crescita dell'1,8% del settore che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni, dell'1,1% del settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali e dello 0,8% degli altri servizi.

PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER BRANCA. I trimestre 2017.

Valori concatenati in milioni di euro, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		I trim. 2017 IV trim. 2016	I trim. 2017 I trim. 2016
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.319	4,2	0,1
- Industria	83.662	-0,3	0,6
In senso stretto	67.749	-0,5	0,5
Costruzioni	16.063	0,5	1,0
- Servizi	266.361	0,6	1,2
Commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni	88.724	0,6	1,8
Credito, attività immobiliari e servizi professionali	101.200	0,8	1,1
Altre attività dei servizi	76.415	0,3	0,8
Valore aggiunto ai prezzi base	357.338	0,4	1,0
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	38.444	0,5	2,5
PIL ai prezzi di mercato	395.783	0,4	1,2

Il PIL ai prezzi correnti e i prezzi impliciti

Rispetto al trimestre precedente, il PIL ai prezzi correnti, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,1%, il deflatore del PIL è diminuito dello 0,6%. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti è cresciuto dello 0,7%, mentre quello degli investimenti fissi lordi è diminuito dell'1,6%. Il deflatore delle importazioni è aumentato del 2,1% e quello delle esportazioni dell'1,0%.

In termini tendenziali, il PIL ai prezzi correnti, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,7%, il deflatore del PIL è diminuito dello 0,5%. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti è aumentato dell'1,1%, mentre quello degli investimenti fissi lordi è diminuito dello 0,1%. Il deflatore delle importazioni è aumentato del 3,7% e quello delle esportazioni del 2,3%.

PROSPETTO 4. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI: DEFLATORI IMPLICITI.

I trimestre 2017. Indici calcolati su valori ai prezzi correnti e concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

AGGREGATI	INDICI	VARIAZIONI %	
		I trim. 2017 IV trim. 2016	I trim. 2017 I trim. 2016
Prodotto interno lordo	106,3	-0,6	-0,5
Importazioni di beni e servizi	102,5	2,1	3,7
Consumi finali nazionali	106,4	0,5	0,9
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	108,3	0,7	1,1
- Spesa della PA	100,7	-0,4	0,1
Investimenti fissi lordi	104,2	-1,6	-0,1
- Macchinari, attrezzature e prodotti vari	102,1	-3,8	-1,0
- Mezzi di trasporto	104,4	0,1	0,6
- Costruzioni	105,9	0,1	0,6
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi	106,1	1,0	2,3

Revisioni

Secondo l'attuale politica di revisione i dati destagionalizzati sono rivisti dal primo trimestre 2013 e dal presente comunicato la stessa profondità di revisione è applicata anche ai dati grezzi, per i quali in precedenza si operava una revisione meno estesa all'indietro. L'allineamento delle due profondità di revisione ha finalità di armonizzazione dei criteri applicati alle diverse versioni delle variabili ma recepisce anche le nuove raccomandazioni europee sulle politiche comuni di revisione. Ulteriori dettagli e indicatori sulle revisioni del PIL e dei principali aggregati dei conti economici trimestrali sono disponibili nella scheda delle revisioni e nei triangoli di revisione allegati al presente comunicato stampa. I tassi di crescita relativi alla stima odierna riportati nel prospetto seguente sono coerenti con i conti economici annuali pubblicati il primo marzo 2017.

PROSPETTO 5. REVISIONI DEI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL NEGLI ULTIMI COMUNICATI STAMPA. Elaborazioni su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

TRIMESTRI	Stima odierna	Stima preliminare del PIL del 16 maggio 2017	Conti economici trimestrali del 3 marzo 2017	Stima preliminare del PIL del 14 febbraio 2017
2013 - I	-1,1	-1,0	-1,0	-1,0
2013 - II	0,1	0,1	0,1	0,0
2013 - III	0,3	0,3	0,3	0,3
2013 - IV	0,0	0,0	0,0	-0,1
2014 - I	0,0	0,1	0,1	0,0
2014 - II	0,0	0,0	0,0	0,1
2014 - III	0,1	0,1	0,1	0,0
2014 - IV	-0,1	-0,1	0,0	-0,1
2015 - I	0,3	0,3	0,3	0,3
2015 - II	0,4	0,4	0,4	0,3
2015 - III	0,1	0,1	0,1	0,1
2015 - IV	0,2	0,2	0,2	0,2
2016 - I	0,4	0,4	0,4	0,4
2016 - II	0,1	0,1	0,1	0,1
2016 - III	0,3	0,3	0,3	0,3
2016 - IV	0,3	0,2	0,2	0,2
2017 - I	0,4	0,2		

Glossario

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore: differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Link utili

Sul sito <http://dati.istat.it/> sono disponibili le serie storiche complete dei conti trimestrali

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari dei "Quarterly National Accounts" all'indirizzo

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/national_accounts/introduction

Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima i valori trimestrali non disponibili sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www3.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2010. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1995 per i valori a prezzi correnti, dal primo trimestre del 1996 con riferimento ai valori ai prezzi dell'anno precedente e ai valori concatenati. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le stime dei conti nazionali pubblicate il primo marzo 2017 ([PIL e indebitamento delle AP – Anni 2014-2016](#)). Coerentemente alla politica di revisione dei conti economici trimestrali, i dati destagionalizzati diffusi con questo comunicato stampa sono rivisti a partire dal primo trimestre 2013. Dal presente comunicato la stessa profondità di revisione è applicata anche ai dati grezzi, per i quali in precedenza si operava una revisione meno estesa all'indietro. L'allineamento delle due profondità di revisione ha finalità di armonizzazione dei criteri applicati alle diverse versioni delle variabili ma recepisce anche le nuove raccomandazioni europee sulle politiche comuni di revisione.